

Giuseppe Guarino

Dario

della stirpe dei Medi

L'esistenza della persona di Dario il Medo citato nel libro biblico di Daniele non sembra avere altri riscontri al di fuori della Bibbia. Per questo è di solito chiamato in causa come una delle incongruenze storiche del libro. Varie sono le spiegazioni date dai sostenitori della composizione di Daniele in età maccabaica, II secolo a.C. Bernini scrive commentando la frase di Daniele: “*Baldassar, re dei Caldei, fu ucciso e Dario il Medo ricevette il regno all'età di sessantadue anni.*” nel seguente modo: “storicamente non fu un re della Media, ma Ciro, re di Persia, che nel 539 a.C. entrò trionfatore in Babilonia”, Giuseppe Bernini, *Daniele*, pag. 194-195.

E' vero che Ciro entrò trionfatore, ma questo dopo che il suo esercito con a capo il futuro “governatore” della Babilonia gli aveva spianato la strada. Lo stesso Bernini, infatti, afferma che “secondo gli storiografi greci Senofonte ed Erodoto, Babilonia fu presa durante la notte, quasi inavvertitamente, mentre in essa si stava banchettando in festa. Probabilmente il racconto si ispira a questi ricordi.” op.cit. pag.194.

L'idea che il racconto di Daniele possa essere l'autentico resoconto di un testimone oculare non è nemmeno contemplato come una possibilità.

Visto che ci interessa avere un'idea delle opposizioni di chi rifiuta l'attendibilità storica di Daniele, continuo citando il commento dello stesso autore a Daniele 9:1, “*L'anno primo di Dario, figlio di Serse: E' il Serse dei traduttori greci detti i Settanta, l'Assuero della traduzione di Teodoziona e della Volgata latina. Ma costui (486-465 a.C.) non è padre, bensì il figlio di Dario I (522-486) e tutt'e due sono persiani, non medi. Inesattezza dovuta alla piuttosto confusa conoscenza di questo periodo storico da parte dell'autore che viveva in un'epoca molto posteriore.*”, op.cit. pag. 247.

L'affermazione è forte, sicura, tanto che sembra debba avere alle spalle un fondamento inespugnabile. Tempo addietro un professionista mi disse - con tono da maestro - che è fondamentale dimostrare sicurezza e convinzione nell'affermare qualcosa. La gente ricorderà più quello che il fatto che si sia detta o meno una cosa corretta. Mi viene in mente questa "filosofia di vita" – purtroppo efficacissima – perché affermazioni come quella che abbiamo appena proposto sui supposti errori di Daniele vengono proposte con grande naturalezza, ostentando sicurezza, ma non vengono dimostrate, visto che è facile affermare una qualsiasi cosa, ma tutt'altro paio di maniche è dimostrarla.

Io sfido il lettore a vedere la problematica da tutt'altra prospettiva rispetto a quella della moderna critica: Non è possibile che la "confusione" la facciano gli storici che non hanno elementi tali da potere confermare le dirette e semplici affermazioni di un testimone oculare e non quella dell'autore del libro di Daniele?

E' ridicolo pensare che Daniele parli di Dario il re di Persia vissuto molti anni dopo, confondendolo con il conquistatore di Babilonia. L'autore ignoto del II secolo che alcuni immaginano così confuso, doveva poi essere talmente a digiuno delle Sacre Scritture ebraiche da non sapere che Dario, il re Persiano, era uno dei successori di Ciro e ne fa addirittura un suo predecessore? Non ci vuole uno storico, anche il lettore più distratto potrebbe non accorgersene dai resoconti di Esdra e Neemia. Vedi ad esempio Esdra 6:14, *“E gli anziani dei Giudei poterono continuare i lavori e far avanzare la costruzione, aiutati dalle parole ispirate dal profeta Aggeo, e di Zaccaria figlio di Iddo. Così finirono i loro lavori di costruzione secondo il comandamento del Dio d'Israele, e secondo gli ordini di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia.”* Gli era anche sfuggita la semplice affermazione di Neemia 12:22 che chiama il Dario re dell'impero persiano, appunto “il Persiano”. Da quale cilindro avrebbe tirato fuori l'ignoto autore di Daniele questo Dario della stirpe dei Medi, visto che non se ne parla proprio da nessun'altra parte? La cosa più singolare è che in alcuni momenti, pur di collocare il libro di Daniele nel II secolo, si innalza il suo supposto ignoto autore al livello di un grande mistificatore, intento a prendere ogni precauzione per potere spacciare la sua opera per autentica; ma all'occorrenza lo si butta giù fino al punto da commettere ridicole ingenuità, quasi sull'orlo della stupidità. Tutto purché si possa a tutti i costi dimostrare che Daniele non può essere stato scritto nel VI secolo a.C. ed essere quindi un libro autentico. Perché, per giusta conseguenza, se è un libro autentico, autentiche sono le sue profezie. E se le sue profezie sono autentiche allora la Bibbia è veramente la Parola di Dio! Il fatto è che diversi commentatori "cristiani" sono così tanto accecati dal razionalismo da non capire che le loro affermazioni attaccano i principi basilari della loro stessa fede!

Mettiamo da parte le spiegazioni che mirano a screditare Daniele, svuotandolo della sua autenticità di contenuti storici, le forzature, in quanto spiegazioni inconsistenti, prodotte con l'unico scopo, non di interpretare i fatti, bensì di dimostrare ad ogni costo un'idea preconcepita. Chiedo scusa se il mio tono può sembrare aspro – ma non mi pare che all'autore biblico sia stato riservato un trattamento migliore! Vediamo cosa succede se mettiamo da parte la polemica e, cancellando persino il ricordo di certe affermazioni tanto gratuite, cerchiamo di vedere cosa ci dice Daniele, libro storico – oltre che Parola di Dio – su questa altrimenti sconosciuta figura: Dario il Medo.

Intanto elenchiamo i brani di Daniele dove lo troviamo menzionato.

Daniele 5:31. 6:1, 6, 9, 25, 28. 9:1. 11:1.

“5:30 In quella stessa notte Belshatsar, re dei Caldei, fu ucciso; 5:31 e Dario, il Medo, ricevette il regno all'età di sessantadue anni.”

“6:1 Piacque a Dario di stabilire sul regno centoventi satrapi, i quali fossero preposti su tutto il regno”

“6:8 Ora, o re, promulga il decreto e firma il documento, in modo che non possa essere cambiato in conformità alla legge dei Medi e dei Persiani, che è irrevocabile. 6:9 Il re Dario quindi firmò il documento e il decreto.”

“6:25 Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni e lingue che abitavano su tutta la terra: «La vostra pace sia grande! 6:26 Io decreto che in tutto il dominio del mio regno si tremi e si tema davanti al Dio di Daniele, perché egli è il Dio vivente, che sussiste in eterno. Il suo regno non sarà mai distrutto e il suo dominio non avrà mai fine.”

“6:28 Così questo Daniele prosperò durante il regno di Dario e durante il regno di Ciro, il Persiano.”

“9:1 Nell'anno primo di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu costituito re sul regno dei Caldei.”

“11:1 Nel primo anno di Dario, il Medo, io stesso mi tenni presso di lui per sostenerlo e difenderlo.”

Riassumiamo cosa ci dice il testo su questo Dario:

Viene costituito sul regno dei Caldei all'età di 62 anni, alla caduta del regno babilonese.

- E' figlio di Assuero.
- E' della stirpe dei Medi.
- Fra quello che ci è tramandato di lui, sappiamo che divise il suo regno fra 120 "satrapi" e che aveva potere di firmare decreti e promulgare editti.
- Era soggetto alle leggi dei medi e dei persiani.

Sono queste le informazioni che la Bibbia ci tramanda su questo personaggio.

Sembra che la storia profana non faccia di lui menzione. Sembra. Ma non è certo. Il fatto comunque che il suo nome non sia conosciuto da altre fonti non è prova definitiva che la Bibbia dipinga un personaggio in realtà non esistito. (Si pensava lo stesso anche di Baldassarre nominato da Daniele soltanto fino alla scoperte archeologiche del XIX secolo.) Essendo un re sottoposto all'autorità di Ciro è possibile che non si siano ritrovati ad oggi tracce storiche della sua esistenza. I documenti sul periodo storico che segnò il passaggio dall'impero babilonese a quello persiano non sono così numerosi da permetterci di dire che abbiamo un quadro talmente completo da potere affermare con certezza che ogni personaggio che non venga lì nominato non sia in realtà esistito. A dimostrazione di una tale possibilità, Robert D. Wilson, ad esempio afferma: "vi sono molti re di Babilonia menzionati nei monumenti assiri dei cui regni non abbiamo alcuna notizia di sorta", *Studies in the book of Daniel*, pagina 136.



A sinistra riproduco un'immagine del Cilindro di Ciro, che celebra la conquista di Babilonia da parte di Ciro il persiano. E' scritto in accadico e risale al VI secolo a.C. E' stato riportato alla luce nel 1879. Oggi è esposto nel British Museum di Londra. Narra della conquista "pacifica" di Babilonia da parte di Ciro, in toni che ne legittimano il subentro

alla dinastia caldea.

Per quanto riguarda la presenza di Dario Medo nei reperti archeologici giunti da quel periodo, Wilson propone la propria opinione, un'opinione che merita di essere presa in seria considerazione visto che è basata su un esame accurato degli originali dei documenti disponibili. Robert D. Wilson conosceva circa 46 lingue ed era un rispettato professore universitario nella prestigiosa università americana di Princeton. Egli evidenzia che i documenti archeologici più importanti sulla conquista Persiana di Babilonia nominano un individuo, un certo Gobryas, il quale:

www.studibiblici.eu

- Viene nominato “*pihat*” di Babilonia. La parola “*pihat*” potremmo oggi tradurla “governatore” ma non c’è da scandalizzarsi, in armonia con le consuetudini del tempo, se un autore ebreo del VI secolo traducesse il termine semplicemente come “re”.

- Dal Cilindro di Ciro sembra che durante la lotta per la conquista di Babilonia, un figlio del re (il Beltshasar biblico?) venne ucciso. L’esercito persiano era capitanato da quel Gobryas che avrebbe poi assunto il comando di quella parte dell’impero persiano. Ciò in perfetta armonia con Daniele 5:30-31.

- E’ in età avanzata durante il regno di Ciro, come proverebbero delle affermazioni dello storico Senofonte sui suoi figli, un maschio caduto in guerra contro i Babilonesi e una femmina in età da marito.

- Gobryas era già governatore di Gutium, che includeva Ecbatana, capitale del regno di Media e si estendeva, con ogni probabilità, fino alla Siria, comprendendo anche l’Arabia. Essendo a capo anche della provincia di Babilonia, il suo regno doveva essere grande a sufficienza da spiegare la necessità di nominare di 120 “satrapi” per motivi amministrativi e di ordine pubblico.

Per quanto riguarda l’assenza totale di assonanza fra il nome Dario e Gobryas, questo non è un vero ostacolo. Un nome può essere la traduzione dell’altro da una lingua ad un’altra senza che vi sia nessuna somiglianza. *William* in inglese è tradotto Guglielmo in italiano. Inoltre nell’antichità un re conosciuto nella sua patria con un nome, diventava re di un’altra terra con un altro nome. Tiglath-Pileser IV re di Assiria era anche re di Babilonia con il nome di Pul.

Ci rendiamo conto benissimo che il Dario Medo di cui parla la Bibbia ha davvero molto in comune con questo Gobryas più volte nominato nelle principali prove archeologiche del periodo. Quella di Wilson è una proposta e tale rimane, ma solo perché non abbiamo sufficienti documenti del periodo per potere essere più certi di molti dettagli.

Di sicuro, però, il Dario di Daniele non ha così tante cose in comune con il Dario re di Persia dal 521 al 486 a.C.

Per non annoiare ulteriormente il lettore propongo uno schema dal quale si evince quanto dico.

GOBRYAS	DARIO MEDO	DARIO I
	Figlio di Assuero (o Serse)	Padre di Serse
Probabilmente della stirpe dei Medi	Della stirpe dei Medi	Persiano
“pihat” di Babilonia	“Re” di Babilonia	Re dei Medi e dei Persiani
Subentra a Nabonedo – 539 a.C.	Subentra a Nabonedo – 539 a.C.	Regna dopo Cambise II, figlio di Ciro II – 521 a.C.
E’ in età avanzata	E’ in età avanzata	Inizia a regnare a circa 20 anni

I due personaggi di Dario Medo e Dario il re di Persia non hanno niente in comune oltre il nome! Per forzare le loro teorie, chi li identifica deve immaginare che Daniele confonda il figlio di Dario Persiano e ne faccia il padre nelle sue narrazioni e che lo chiami Medo perché per lui è la stessa cosa che Persiano. Lo fa regnare prima o contemporaneamente a Ciro II, che in realtà regnò prima di Dario il Persiano. Supporre errori tanto grossolani è almeno una forzatura. Mentre gli altri dati non coincidono nemmeno.

Molto interessante è l’affermazione di Daniele che ci informa che Dario Medo divenne re di Babilonia a 62 anni, comunicando al lettore un dato che solo un testimone oculare può conoscere. Se non in questo modo, non è possibile capire da dove l’autore di Daniele avesse tratto un’informazione tanto precisa e la proponga con tanta sicurezza.

Nome a parte, moltissimo in comune hanno il Gobryas della storia ed il Dario di Daniele. Wilson propone in aggiunta e, secondo me, ad ulteriore avvalorazione della propria tesi, un’altra possibilità. Secondo lo storico Senofonte, la figlia di Gobryas sposò Istaspe, padre di Dario il Persiano. Il nome Dario non compare fra i re persiani fino al figlio di Istaspe. E’ possibile che egli abbia assunto il nome del nonno materno, il Dario Medo della Bibbia? Ciò sarebbe anche plausibile se, con l’assunzione di questo nome, egli volesse legittimare la sua sovranità sui territori del nonno materno. Era infatti una prassi dei re dell’antichità legittimare il proprio diritto a regnare su un popolo sia tramite matrimoni che con l’assunzione di un nome.

I dati storici extrabiblici non sono sufficienti per potere provare in modo convincente chi sia il Dario di Daniele. Non è un problema del testo biblico, che parla di questa figura con l’accuratezza e serenità con cui ne parlerebbe qualsiasi testimone oculare, bensì della limitatezza delle documentazioni extrabibliche. Le conclusioni raggiunte contro l’attendibilità storica di Daniele non sono, per lo stesso motivo, in alcun modo convincenti. Accusare la Bibbia di errori ed inesattezze sulla scorta di www.studibiblici.eu

Giuseppe Guarino – Dario della stirpe dei Medi

prove tanto inconsistenti è almeno irresponsabile se si crede che questa sia veramente la Parola di Dio. Esaminarla con mente aperta può arricchire - come ha fatto finora - anche il patrimonio di conoscenza storica dell'umanità.